

# il Garibaldino



Morte al fascismo!  
Libertà ai popoli!

ORGANO DELLA DIVISIONE D'ASSALTO  
GARIBALDI "FRIULI"

Non dare tregua  
all'occupante! (Stalin)

S U L L A V I A D E L L ' I N S U R R E Z I O N E

PREPARIAMO GLI ORGANI DELLA DIFESA E DEL POTERE

Lo svolgersi degli avvenimenti politici e militari, il maturare rapido di una situazione insurrezionale, pone tutto il popolo lavoratore, sotto la guida del C. L. N. e del Governo, di fronte al dilemma; combattere con tutti i mezzi a fianco degli eroici partigiani che da undici mesi lottano senza tregua per liberare il Paese dalle orde sanguinarie di Hitler, combattere per la libertà, l'indipendenza e l'onore del Popolo Italiano, oppure mettersi sul terreno dell'attesa criminosa che permetterà al nemico di attestarsi su nuove posizioni faciliando al suo passaggio il saccheggio e la distruzione delle nostre città e delle nostre campagne, permettendo la razzia dei nostri giovani perché siano portati al massacro contro le popolazioni di altre regioni e lasciando così vergognosamente che ci rubino il nostro pane, le nostre macchine; creeremo così una vita impossibile a sostenere, ora e dopo la guerra.

Ma il popolo del Friuli, gli operai, i contadini, i liberi professionisti hanno scelto la via giusta, la via dell'onore, la via del combattimento, la via dell'insurrezione. Essi non saranno da meno del popolo delle altre regioni d'Italia, ma accentueranno la lotta di unione di tutte le forze patriottiche, per annientare e distruggere definitivamente il barbaro prima che possa con furia vandalica devastare tutto il nostro territorio.

## OPERAI!

NON LASCIATEVI DEPORTARE  
IN GERMANIA. DIFENDETEVI  
COMPATTI ED UNITI CON LE  
ARMI E CON OGNI ALTRO  
MEZZO. ANDARE IN GERMANIA  
VUOL DIRE ANDARE ALLA  
MORTE! (Dall'Unità)

Abbrevieremo così, con il solo mezzo possibile, le nostre sofferenze, affretteremo l'ora della liberazione, conquisteremo per il nostro Paese un avvenire migliore di libertà e di progresso.

INSORGERE, insorgere uniti e compatti, tagliare le vie da cui il nemico possa ricevere rinforzi, attaccare il tedesco e colpirlo in ogni modo e con ogni mezzo, rovesciare l'infame governo fascista ed instaurare nelle regioni liberate, a nome del Governo Democratico, nuovi organismi di potere popolare: questo è l'imperativo dell'ora.

Il Comitato di Liberazione Nazionale, quale rappresentante legittimo del Governo nella Italia Settentrionale, detta in ogni città in ogni villaggio, in ogni fabbrica, la costituzione dei suoi sottocomitati, i quali devono essere e funzionare come organi di governo.

## IL COMPAGNO ERCOLI SALUTA I GARIBALDINI DELLA DIVISIONE "FRIULI"

Il Comando della I.ª Brigata d'assalto Garibaldi « Friuli » ha inviato a Ercoli, capo del Partito Comunista Italiano, il saluto di tutti i Partigiani Garibaldini del Friuli.

Ercoli a così risposto:

Ricevuto vostro messaggio. Invio saluti Membri Direzione Comandanti militari e tutti Combattenti e Compagni. Necessario che in questa fase ultima decisiva guerra nostro Partito faccia sforzo supremo per sollevare trascinare popolo intero a lotta per liberazione nazionale. Seguite fermamente corso politico e militare linea di unità nazionale. Fate soprattutto tutti gli sforzi necessari per creare unità organizzazione militare con comando unico sotto direzione Comitato liberazione e nostro Governo. Nostra linea unitaria deve servire a muovere e trascinare alla lotta tutti buoni patrioti italiani. Mettete migliori elementi nostri al lavoro militare in modo da assicurare sempre più ampio sviluppo lotta armata contro invasori e solida direzione unitaria insurrezione nazionale liberatrice. Informateci regolarmente sviluppo vostro lavoro.

ERCOLI

Essi devono essere formati, oltre che dai Partiti che costituiscono il C. L. N., dai rappresentanti delle organizzazioni di massa: comitati di difesa dei contadini, gruppi di difesa della donna, fronte della gioventù formazioni armate ecc.

Gli uomini devono essere scelti tra i più decisi e risoluti patrioti, tra i più onesti e coraggiosi, senza preoccuparsi se appartengano a uno o all'altro dei Partiti o senza il Partito, purché non si tratti di fascisti bacati o di elementi che collaborano con i tedeschi.

## CONTADINI!

LA VERA BATTAGLIA DEL  
GRANO È QUESTA: CONTEN-  
DERE IL GRANO AI TEDESCHI  
CON GLI STRATTAGEMMI CHE  
VI SUGGERIRÀ LA VOSTRA  
ACCORTEZZA. (Dall'Unità)

Tali organismi devono iniziare subito la lotta per l'esclusione dalle Amministrazioni Pubbliche degli elementi bacati del fascismo ed intensificare l'opera di polizia contro le spie, i provocatori e i fascisti traditori della Patria.

Essi devono organizzare la GUARDIA DEL POPOLO per difendere i paesi dalle razzie dei tedeschi, per difendere le popolazioni e soprattutto per salvare il raccolto, il bestiame, e le macchine, senza di cui un terribile periodo di carestia e di miseria si abatterà sul nostro Paese.

I partigiani che operano nella zona, hanno il dovere di aiutare od essere i promotori della costituzione di tali Comitati, i quali devono sorgere dovunque, sviluppando rapidamente l'agitazione, portando tutte le masse alla lotta e, dove sia possibile, provvedendo di fatto all'Amministrazione Pubblica.

La popolazione deve appoggiare con risoluta attività questi organismi; essa deve sentire in essi i propri organi dirigenti e i difensori dei propri interessi.

Tutti devono persuadersi che non c'è più tempo da perdere: l'Insurrezione Nazionale è in moto ed è la sola che potrà alleviare risolutamente le sofferenze del popolo, dargli la Libertà, l'Indipendenza e la Vittoria.

## FRONTE PARTIGIANO

Dopo undici mesi di lotta contro l'occupatore tedesco e i fascisti traditori della Patria, la I<sup>a</sup> Brigata Garibaldi d'Italia si è costituita a Divisione su tre Brigate: Brgt. Tagliamento, Brgt. Natisone e Brgt. Carnia.

Il Comando della Divisione d'assalto Garibaldi "Friuli" rivolge un saluto ai nuovi Comandi e a tutti i Combattenti della Libertà delle tre Brigate Garibaldi e auspica che la nuova Unità possa dare sempre più duri colpi al nemico, fino alla liberazione definitiva della Patria e alla vittoria sul nazi-fascismo.

## BOLLETTINI DI GUERRA

## BRIGATA TAGLIAMENTO

1-7-1944 Una pattuglia del Btg. Garibaldi (dist. Palla) attacca presso Toppo una pattuglia repubblicana. Perdite nemiche: un morto e un ferito.

2-7-1944. La linea ferroviaria è interrotta presso Travesio (dist. Palla) a più riprese: tre vagoni carichi di munizioni sono fatti saltare.

4-7-1944. Il ponte sul Meduna, presso Navarons, è reso impraticabile da pattuglie del Btg. Mazzini II. Altre pattuglie dello stesso battaglione danneggiano seriamente il ponte ferroviario sul Meduna tra Maniago e Pinzano, facendo saltare quaranta metri di binario. Sul Tagliamento pattuglie del Btg. Italo-Russo fanno saltare il ponte di Braulins.

5 - 15-7-1944. Presso Polcenigo è ferito un sergente tedesco da uomini del Bixio: a Spilimbergo un maresciallo tedesco è ucciso da uomini del Mazzini II; a Meduno un tedesco è ucciso da uomini del Garibaldi (dist. Palla), mentre altri del dist. Zavagno uccidono un sottufficiale tedesco a Tauriano di Spilimbergo; un maresciallo germanico è eliminato da uomini del Garibaldi; pattuglie del dist. Franco catturano un sergente repubblicano e un soldato tedesco.

6 - 15-7-1944. La guarnigione della Guardia di Finanza di Montereale Cellina viene disarmata da un dist. del Btg. Bixio; altro dist. dello stesso Btg. assalta e disarma il presidio di Carabinieri e Guardia di Finanza di servizio sul ponte del Meduna presso Pordenone, catturando oltre trenta fucili e numeroso materiale di equipaggiamento. Sempre il Btg. Bixio disarma la Guardia Territoriale di Azzano Decimo e gli avieri della caserma di Pramaggiore.

7 - 20-7-1944. Pattuglie del Btg. Mazzini II, scese in gran numero nella pianura, vi esplicano una forte attività operativa: due trasformatori della Centrale elettrica di Malnisio sono fatti saltare, eliminando il rifornimento della energia elettrica a stabilimenti di Porto Marghera e Trieste: un presidio di repubblicani, forte di quindici uomini, viene disarmato; sono catturati due tedeschi e una vettura che viene utilizzata dai partigiani; durante uno scontro con una pattuglia tedesca viene ucciso il sottufficiale germanico comandante della pattuglia; un autocarro del servizio Todt è fermato e catturato; una vettura viene catturata presso Pordenone, mentre sulla strada tra Aviano e Maniago, un'altra vettura cade in possesso dei partigiani dopo uno scontro in cui vengono eliminati i tedeschi che si trovavano a bordo.

10-7-1944. Interruzione della ferrovia presso Forgaria ad opera di pattuglie del Btg. Matteotti; una squadra del Btg. Italo-Russo fa crollare il ponte dell'Armistizio. Presso Maiano altra squadra del Matteotti attacca un autocarro di tedeschi: due morti accertati.

5-7-1944. Un dist. del Btg. Garibaldi, attaccava un reparto tedesco causando quattro morti al nemico. All'azione partecipava anche un reparto del Btg. Italia della Brigata Osoppo.

16-7-1944. Reparti del Btg. Garibaldi, in cooperazione con reparti del Btg. Italia della Brigata Osoppo, entravano in contatto con una forte colonna tedesca nei pressi di Castelnuovo. Si sviluppava un violento combattimento, durante il quale il nemico subiva quattro morti e otto feriti. Quattro soldati germanici erano fatti prigionieri e numerose armi catturate. Nello stesso giorno un altro notevole successo era riportato dal Btg. Matteotti, il quale con un brillante colpo di mano si impossessava della Polveriera di Osoppo. Dopo aver asportato 5000 bombe a mano greche, 500 bombe Sipe, tre mitragliatori e numerose munizioni, la polveriera veniva fatta saltare, provocando la distruzione di 600 tonn. di esplosivo. Otto soldati del presidio erano catturati.

18-7-1944. Pattuglie del Btg. Mazzini II assaltano e disarmano la caserma dei Carabinieri di Montereale Cellina; altre pattuglie dello stesso battaglione penetrano nella caserma dei Carabinieri di Malnisio, disarmandone la guarnigione.

19 - 26-7-1944 Pattuglie comandate dal comp. Ferro, del Btg. Garibaldi, scendono in pianura, spingendosi fino a Udine e oltre, e registrando buoni successi, fra i quali: un sergente repubblicano catturato, altro sergente ucciso durante uno scontro, un tedesco ucciso e uno ferito in un attacco ad un autocarro.

## ALBO DELLA GLORIA

- Compagno RINALDO (Btg. Garibaldi)  
caduto sul C. d. L. il 18-7-1944
- Compagno FALCE (Btg. Mazzini II)  
caduto sul C. d. L. il 22-7-1944
- Compagno DISASTRO (Btg. Garibaldi)  
caduto sul C. d. L. il 23-7-1944
- Compagno LINDO (Btg. Carnia)  
caduto sul C. d. L. il 8-7-1944
- Compagno AKNA del Btg. Carnia  
caduto sul C. d. L. il 9-7-1944
- Compagno ARTURO Commiss. Btg. Carnia  
caduto sul C. d. L. il 15-7-1944
- Compagno GRISO del Btg. Carnia  
caduto sul C. d. L. il 15-7-1944
- Compagno Csq. FERRO (Btg. Pisacane)  
caduto sul C. d. L. il 9-8-1944
- Compagno FULMINE (Btg. Pisacane)  
caduto sul C. d. L. il 9-8-1944
- Compagno FURIA (Btg. Pisacane)  
caduto sul C. d. L. il 9-8-1944
- Compagno ASO Com.te Btg. Gramsci  
caduto sul C. d. L. il 30-7-1944

## EROI NAZIONALI

Il Comando Divisione ha inoltrato proposta al Comando Generale del C.V. L. per la concessione della massima decorazione al Valor Partigiano ai seguenti combattenti della Libertà:

## Compagno DISASTRO

"Mentre il suo Distaccamento era impegnato in un aspro e difficile combattimento, vista la propria squadra in pericolo di aggiramento per un'infiltrazione nemica, si offriva di proteggerne la ritirata. Lanciatosi solo contro il nemico, lo inchiodava con il tiro sicuro e preciso della propria arma, permettendo il ripiegamento dell'intero reparto. Quando già davanti a lui due morti e sei feriti nemici testimoniavano del suo eroismo, una raffica lo abbatteva. Compreso del supremo sacrificio del patriota, il nemico ne rispettava il corpo e comunicava il luogo alla popolazione.."

Colle Plait, 23-7-1944

## Compagno ASO

"Comandante di un battaglione, che egli stesso aveva formato ed educato al combattimento, durante un attacco contro un munito presidio tedesco, durato oltre quattro ore, si prodigava alla testa dei suoi uomini cui era di incitamento e di esempio. Ridotto il nemico all'estrema difesa, per primo si lanciava all'assalto e cadeva colpito a morte sulla soglia della casa dove l'avversario si era trincerato. Fulgido esempio di comandante partigiano.."

Sauris, 30-7-1944

20-7-1944. Combattimento presso Bordano, sostenuto dal Btg. Matteotti contro una forte colonna tedesca. L'azione durava tre ore e causava al nemico otto morti e quindici feriti accertati.

23-7-1944. Combattimento fra il dist. Palla del Btg. Garibaldi e forze tedesco-repubblicane. Quattro morti accertati e otto feriti fra il nemico. Una squadra dello stesso distaccamento aveva in precedenza attaccato un reparto tedesco presso Paludea, causando al nemico due morti e sei feriti.

25-7-1944. Pattuglie del Btg. Mazzini II facevano saltare il ponte delle Colombere presso Longarone.

27-7-1944. Combattimento presso Poffabro tra il Btg. Mazzini II e formazioni S. S. Quattro ore di fuoco. Perdite nemiche accertate: due morti e due feriti. Un altro combattimento era sostenuto dallo stesso Battaglione nei pressi di Barcis, sempre contro le formazioni S. S., due giorni dopo. L'azione durava violenta dalle 9 del mattino alle 15. Perdite nemiche accertate: otto morti e una cinquantina circa di feriti. Nel pomeriggio, fortemente toccato, il nemico desisteva dall'azione.

28-7-1944. Un sottufficiale repubblicano fatto prigioniero presso Sequals da un corriere del Btg. Garibaldi. Lo stesso corriere, armato soltanto di pistola, ferma una autocorriera, obbliga i passeggeri a scendere e costringe l'autista a portare in zona partigiana l'automezzo così catturato.

#### BRIGATA NATISONE

Non ci sono ancora pervenuti i bollettini delle azioni del mese di luglio.

Si invitano i Comandi delle Brigate a far pervenire regolarmente al Comando Divisione i bollettini delle azioni, allo scopo di poterli portare a conoscenza delle popolazioni.

#### BRIGATA CARNIA

1-7-1944. La caserma dei Gendarmi tedeschi e dei Carabinieri viene attaccata di sorpresa da un Distaccamento del Btg. Carnia e dopo breve lotta occupata. Cinque Gendarmi austriaci e cinque Carabinieri sono fatti prigionieri; sono catturati un fucile mitragliatore e undici Mauser, oltre a un ricco bottino di munizioni e di materiale di equipaggiamento. I carabinieri italiani vengono successivamente rimessi in libertà.

4-7-1944. La I. Compagnia del Btg. Friuli, dopo un appostamento di più giorni sullo strada Tolmezzo-Villasantina, avvistava un autotreno tedesco carico di circa 50 soldati muniti di tre mitragliatrici pesanti e di numerose armi automatiche. Mentre una pattuglia attaccava l'autotreno, il resto della compagnia impegnava battaglia contro rinforzi sopraggiunti da Tolmezzo. Durante il combattimento, che si protrasse fino a notte, il nemico impiegava due carri armati, e una autoblinda, ma non riusciva a impedire che l'autotreno, a causa del brillamento di una mina, si capovolgesse. Perdite nemiche: dodici morti accertati e circa trenta feriti.

#### ITALIANI!

È venuta l'ora dell'attacco generale, dell'insurrezione popolare. Colpiti il nemico, attaccatelo, abbandonate il lavoro, scioperate, insorgete, costituite nuovi organi del potere popolare, stringetevi attorno al Governo Democratico.

ERCOLI

6 - 13-7-1944. Reparti del Btg. Carnia collocano una notevole quantità di mine sulle strade e sulle vie di accesso della zona da essi controllata.

7-7-1944. Una pattuglia del Btg. Friuli, penetrata nella stazione di Villasantina, e procuratasi del materiale incendiario nella stazione stessa, appiccava il fuoco a tre vagoni ferroviari, carichi di baracche per l'esercito tedesco.

8-7-1944. Nella Val di Rigolato un dist. del Btg. Carnia bloccava due automezzi tedeschi e catturava tre soldati germanici e uno austriaco. Gli automezzi vengono utilizzati dai partigiani. Altro distaccamento dello stesso battaglione interrompe, con enormi blocchi di roccia, la strada Udine-Lienz, all'altezza del passo di Monte Croce Carnico.

8-7-1944. Una pattuglia del Btg. Friuli, penetrava nella stazione di Villasantina e danneggiava gravemente dodici carri ferroviari, rendendoli inservibili. In seguito a tali azioni il Comando tedesco sospendeva la requisizione di legname e di carbone nella zona ed entrava in contatto con il Comando Partigiano, allo scopo di ottenere un accordo di compromesso che potesse portare un parziale ripristino del servizio trasporti. Ma il Comando Partigiano rifiutava risolutamente.

10-7-1944. Pattuglie garibaldine del Btg. Carnia sconfinano in territorio austriaco, requisiscono in Austria 22 cavalli e rientrano indisturbate alla sede.

10-7-1944. Durante una puntata tedesca nella zona di Villasantina, una pattuglia del Btg. Friuli faceva brillare una mina, che provocava la distruzione di un autocarro nemico: otto morti accertati e vari feriti. Altra pattuglia reagiva contro i rinforzi accorsi, mentre il resto del distaccamento apriva il fuoco contro il treno blindato, impedendogli di agire fuori della stazione.

#### DIFESA ANTIAEREA PARTICIANA

Il 29 luglio 1944 ad opera di sette compagni del Battaglione Matteotti veniva colpito un ricognitore tedesco. L'apparecchio precipitava e si abbatteva, sfasciandosi, oltre la riva Est del Tagliamento.

#### RASTRELLAMENTI

(dal "Popolo del Friuli,")

Il 5 agosto 1944 la pacifica borgata di Forni veniva attaccata da un forte reparto tedesco. Dopo violenta lotta le formazioni tedesche, appoggiate da due carri armati, riuscivano a penetrare nell'abitato. Sono state bruciate sei case e fatte prigioniere 21 vacche, accusate di favoreggiamento ai ribelli. Non è stato ancora comunicato se esse sono state passate per le armi o avviate al campo di concentramento.

14-7-1944. Pattuglie del Btg. Carnia, sulla strada di Sappada, fanno saltare un ponte della larghezza di dieci metri.

15-7-1944. Un'autocolonna tedesca, forte di un centinaio di uomini e di numerose armi automatiche, si apriva la strada attraverso il Btg. Carnia allo scopo di raggiungere il Passo di Monte Croce per liberarne il transito dopo le ostruzioni operate dai partigiani. Sulla via del ritorno l'autocolonna era a più riprese attaccata dal dist. Leone e dal dist. Aso, entrambi del Btg. Carnia. I tedeschi rientravano a Tolmezzo con gli automezzi carichi di morti e di feriti: soltanto una trentina di soldati erano in grado di reggersi in piedi. A tale azione, intensissima da ambo le parti, partecipavano anche pattuglie della Brigata Osoppo.

18-7-1944. Un ponte fatto saltare sulla strada di S. Stefano Pesariis.

18-7-1944. Una compagnia del Btg. Carnico attacca di sorpresa il presidio tedesco di Sauris di sotto. Ricco bottino di armi e munizioni. Un contrattacco dei tedeschi, riorganizzati, viene respinto.

19-7-1944. Una colonna tedesca, forte di 250 uomini e di numeroso armamento, tenta di aprirsi la strada verso Sauris, ma all'uscita di Ampezzo è prontamente bloccata dai reparti del Btg. Carnico, (comp. di B. Toni), che impegnano una violenta azione durata dalle ore 9 del mattino alle 18. Venivano accertati fra i tedeschi due morti e circa trenta feriti. Il giorno seguente tutti i reparti e presidi tedeschi della zona di Sauris lasciavano definitivamente la località: i garibaldini catturavano un ricco bottino di armi, munizioni e materiale di equipaggiamento, oltre a vari mezzi di trasporto.

## RICONOSCIMENTI

Dal 9 c. m. Radio Roma, nel suo programma speciale dedicato a Partigiani Italiani, ha iniziato la trasmissione dei bollettini delle azioni compiute dai Partigiani Garibaldini del Friuli.

Radio Roma ha detto testualmente: «Soltanto da breve tempo siamo stati informati della portata della lotta partigiana nel Friuli, che ha assunto proporzioni notevolissime».

A Roma alla presenza di Generali degli Eserciti Alleati sono stati decorati 350 partigiani, distinti nei combattimenti contro i nazifascisti nel Lazio, Abruzzi, Umbria e Toscana.

La cerimonia solenne, avvenuta tra l'entusiasmo popolare, ha sottolineato ancora una volta di fronte al mondo che il popolo italiano è in linea a fianco dei popoli liberi.

Alla Camera dei Comuni, il Vice Primo Ministro Inglese, Attlee, ha parlato il 2 agosto 1944 sullo sviluppo della lotta partigiana in Italia.

Attlee ha infine dichiarato: «Non è lontano il giorno in cui l'Italia e Inghilterra, i cui popoli non sono mai stati realmente divisi, potranno riprendere quella tradizionale amicizia, che durava da decenni fra le due nazioni e che è così importante per il mantenimento della pace».

## ASSASSINI

I traditori fascisti questi bestiali lacchè della banda di Hitler, stanno toccando il fondo della loro criminale opera di banditi.

Dalla Carnia ci comunicano:

Tre compagni del terreno incontrarono, giorni or sono, su la strada alcuni elementi vestiti da Garibaldini. Domandarono loro a quale battaglia appartenessero, chi fosse il loro Comandante e il loro Commissario; poi salutandoli lasciarono. I tre compagni avevano fatto appena pochi passi, quando furono raggiunti da scariche di mitra che li uccidevano.

In una malga si presentava un gruppo di presunti Garibaldini. Chiesero formaggio e burro, che i malghesi cortesemente offrirono. Ad un certo punto i banditi puntarono le armi e assassinarono tutta la famiglia del Malghese.

In questo modo, servendosi della fiducia che tutta la Carnia ha delle formazioni Garibaldine, gli assassini fascisti hanno ucciso cinquantadue persone, tra cui parecchie donne e bambini.

Non occorrono commenti.

È un episodio piccolo in sé, ma grande di significato e che racconta ad esaltazione dell'onore e della fede nostra, a scorno e vergogna dei fascisti inventori di stupide e storielle patetiche che vorrebbero far credere come onore amore fedeltà siano dalla parte dove, in realtà, non c'è altro che delinquenza, pazzia e tradimento.

Da una povera casa ai piedi delle nostre montagne un ragazzo è fuggito, ma la mamma che lo conosce, sa da che parte deve rivolgere i passi ed il cuore per ritrovarlo. Sale, la donna, sulla montagna, e prega una direzione, per quella s'avvia, certa d'incontrare il suo figliolo e di riportarlo a casa, siccome lo vuole tutto per sé e non lasciarlo nei pericoli colla morte per compagna. La mamma sa, perchè glielo dice il cuore, che il ragazzo è in qualche luogo tra codeste montagne, con altri compagni come lui e più giovani e più vecchi tutti d'una sola grande idea: salvare la Patria e ripulirla da tedeschi e fascisti.

Sa, la mamma, che suo figlio s'è fatto partigiano, e cammina a ritrovarlo, per riportarselo a casa:

## LA GUARDIA DEL POPOLO

## ORGANIZZIAMO LA DIFESA TERRITORIALE

Le formazioni partigiane si ingrossano e si moltiplicano. Nelle campagne d'Italia e nei boschi affluiscono a migliaia i giovani renitenti alla leva e gli operai che non vogliono essere deportati in Germania. Si opera così una concretazione di energie combattive, che deve permettere il rapido sviluppo del movimento insurrezionale nelle campagne.

Non tutte queste energie potranno essere nelle brigate Garibaldi e nelle altre formazioni del Corpo Volontari della Libertà. D'altra parte il Movimento Insurrezionale non può essere soltanto il prodotto delle Unità Partigiane.

È l'azione armata delle più larghe masse popolari (azione che trova nelle Formazioni Partigiane l'avanguardia e la guida) che costituisce il movimento insurrezionale che deve essere movimento di popolo.

Accanto alle Formazioni Partigiane, che devono trovare il massimo aiuto (rifornimenti, informazioni) nei contadini, bisogna perciò costituire nelle campagne una vasta organizzazione armata di massa, una ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE nella quale devono essere inquadrati i contadini e gli elementi influenti delle città.

In ogni fattoria, in ogni frazione, in ogni villaggio devono costituirsi delle SQUADRE ARMATE.

Queste squadre non hanno solo il compito di provvedere alla difesa contro i tedeschi e i fascisti per impedire il saccheggio e le requisizioni. Esse devono

togliere dalla circolazione tutti gli elementi fascisti e i tedeschi, devono sviluppare una attività offensiva di sabotaggio delle vie di comunicazione (taglio fili telefonici e telegrafici, ostruire le strade con alberi e macigni, rompere le strade con fossati, far saltare ponti, organizzare imboscate ecc.), devono preparare concretamente il terreno per operazioni delle Unità Partigiane e per la liberazione del territorio, e presidiare poi il territorio liberato contro possibili ritorni offensivi del nemico, permettendo così alle Formazioni Partigiane di dedicarsi unicamente ad azioni offensive.

## GIUSTIZIA DEL POPOLO

Per spionaggio o connivenza col nemico e i fascisti traditori della Patria, le seguenti persone sono state passate per le armi:

Sorelle Vidoni di S. Rocco;  
Ten. Carlo Bolognesi di Forgaria;  
Nazarena Bolognesi di Forgaria;  
Berzotti Umberto;  
Cesarin Gio-Batta;  
Salvador;  
Un fascista addetto agli ammassi;  
Francesco Guerrino di Cornino;  
Bellina Guido di Villasantina;  
Scrocco Teresa di Villasantina;  
Fanti Luigi di Villasantina;

0 0 0

Il Comandante del Distaccamento Amleto dell'ex Btg. Pisacane è stato fucilato per diserzione.

## GENTE NOSTRA

cammina fra le macchie e si guarda intorno attentamente, se mai incontri qualcuno che le dica dov'è.

Un fruscio rapido tra le fronde, davanti alla mamma, a pochi passi un giovanotto balza fuori dal folto, un'arma imbracciata; la mamma, sorpresa e un po' spaventata, lo guarda un attimo so'lo e con un grido gli corre incontro, e lui a lei, e si abbracciano. Così la mamma ha ritrovato il figlio partigiano. «Figlio - dice - premendo la guancia sul fucile mitragliatore che il ragazzo ha rimesso a tracolla perchè le braccia ora gli servono per stringere la mamma - figlio, tu devi tornare a casa». E gli dice tutti i perché, mentre lui ascolta serio come non è stato mai, e il cuore gli batte forte. Vorrebbe far contenta quella sua poveradonna, ma c'è una cosa che è insuperabile come il destino e lo tiene e lo terrà con quell'arma in pugno, su quella terra, assieme ai liberi compagni ed alla morte benigna che ha rispetto grande per il loro coraggio partigiano.

Quando la mamma ha finito il suo dolcissimo lamento, con voce ferma e tranquilla risponde il

ragazzo, dice «Non posso tornare, mamma, perchè ho giurato. Ho giurato di combattere per liberare la Patria, ho giurato fedeltà ai compagni partigiani, e un combattente muore piuttosto che tradire un libero giuramento». Poi le dice e spiega tante altre cose, con parole semplici e chiare che gli vengono dall'amore e dall'odio, e a mano a mano che parla guarda la mamma nel viso e su quel caro viso a mano a mano vede tornare la luce d'una ferma tranquilla consapevolezza e rassegnazione. La mamma a capito che il suo figliuolo non può, non deve tornare a casa con lei finchè c'è chi soffre e chi muore sotto l'unghie e le zanne dei nemici del genere umano, ha capito che il figlio non è soltanto suo, ma dei compagni e della Patria e del mondo, ha capito che è meglio morire che tradire un libero giuramento. La mamma non è felice ed ha paura per il figlio partigiano, ma capisce che non c'è rimedio: così dev'essere e così sia.

Lo bacia in fronte, e torna indietro lasciando sulla montagna, vigile sentinella della nuova Italia.